

La Repubblica 23 Settembre 2012

Attentato incendiario alla discoteca Goa.

Il titolare: “penso che sia stato il racket”.

La discoteca aveva chiuso appena un'ora prima e il guardiano di notte è stato il primo ad accorgersi delle fiamme. Ha chiamato i soccorsi limitando i danni. Atto intimidatorio contro la discoteca "Goa", una delle più frequentate discoteche della città. Invia Lanza di Scalea i vigili del fuoco hanno trovato tracce di liquido infiammabile davanti all'entrata del locale. A prendere fuoco è stata la palizzata in legno all'esterno della struttura e il tetto di una parte del locale. Le indagini della polizia potrebbero presto arrivare a una svolta. Il sistema di video - sorveglianza della discoteca, collegato con la questura, ha ripreso tre giovani che hanno appiccato le fiamme: tutti e tre erano a volto scoperto.

Per lunedì in questura è stato convocato Marcello Barbaro, titolare del "Goa" e di diversi locali in città, tra cui "Baia", "I Magazzini" e "Cafè Cortes". Sarà sentito dalla polizia e visionerà le immagini. Barbaro nel 2010 registrò la voce dell'esattore, di poco più di 16 anni, che era arrivato in uno dei suoi locali per chiedere il pizzo. Denunciò tutto alla questura e alla fine dell'anno la squadra mobile con il blitz "Addiopizzo 5" portò in carcere anche un uomo dei boss Lo Piccolo, Salvatore Randazzo detto "Razza tinta". Aveva chiesto al titolare del locale 5 mila euro a Pasqua e 5 mila a Natale. Soldi che servivano per la "messa a posto".

«A caldo - dice Barbaro - non so a cosa ricondurre questo episodio. I miei interessi sono molteplici. Ma non nascondo che, al momento, la pista del racket potrebbe essere la più plausibile, anche se non ho più ricevuto in questi anni alcuna richiesta». Marcello Barbaro è anche presidente provinciale del Silb, il sindacato italiano dei locali da ballo, e con il fratello ha la società "Velaria". Negli anni, poi, Barbaro si è impegnato anche sul fronte dell'abusivismo dei locali. «È per questo che non mi sento di escludere altre piste», dice l'imprenditore. Barbaro ha anche un procedimento in corso per calunnia nei confronti della polizia, per avere segnalato presunti favoritismi nei confronti di altri esercenti. «Con i dipendenti - continua Barbaro - ho un ottimo rapporto e dunque mi sento di escludere la pista interna. Questo episodio non nego che mi ha turbato ma vado avanti. Anche stasera (ieri, ndr) saremo aperto nonostante l'incendio. C'è una serata organizzata».

Romina Marceca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS